

Savona

Bioetica: l'impegno è culturale

Sarà ospite domani a Savona (oratorio di Nostra Signora di Castello, ore 21) Chiara Mantovani per parlare di «Educare alla cultura della vita». L'incontro è promosso dalla locale sezione dell'Associazione medici cattolici italiani (di cui la Mantovani è vicepresidente) con il Consultorio familiare e Scienza & Vita, movimento che sul territorio savonese sta muovendo i primi passi. Un debutto di successo sia per l'incontro d'esordio il 7 giugno, sia per quello più recente, il 20 ottobre,



Mantovani

con l'oncologa Sylvie Menard.

«Le due prime iniziative hanno avuto come comune denominatore

il "prendersi cura": il primo per i pazienti in stato vegetativo, il secondo sul malato oncologico», spiega il presidente savonese Valter Lazzari. Proprio questo forte interesse sul territorio è alla base della nascita del gruppo savonese: «I cattolici sono vivaci e pensano di aver molto da dire. Inoltre tante associazioni vogliono saperne di più sui temi bioetici».

Non solo. «Vogliamo anche offrire proposte più specialistiche per la vasta galassia del mondo cattolico savonese. Un mondo dove c'è una forte domanda di arricchimento su questi temi».

Aggiunge Lazzari: «Esistono già realtà che compiono un lavoro lodevole, come appunto l'Amci, ma a Savona i temi della vita non avevano ancora un soggetto specifico di riferimento anche in relazione a chi ha opinioni diverse. Ad esempio il confronto con gli analoghi incontri promossi da comitati per il testamento biologico fa emergere forti differenze: noi insistiamo più sul prendersi cura, loro sul documento in sé, noi sulla relazione, loro sulla autodeterminazione e quindi la solitudine, noi sul punto di vista dell'ammalato, loro sul sano, noi abbiamo una prospettiva di comunità solidale, loro l'individuo». Scienza & Vita di Savona è pronta così a nuovi incontri che si terranno da gennaio ad aprile del prossimo anno: anche qui temi caldi come eugenetica e ideologia del gender.

Marco Gervino